

Mercoledì, 23 settembre

Wednesday, september the 23rd

Vito D'Ambrosio

Dal diario di Vito marito di Giuliana

Questo settembre non vuole finire, ed anche Giuliana non intende ancora morire. La sua condizione è stabile, semi-vegetativa, ma io ho nettissima la sensazione che lei sia pronta, però, come segno ultimo del suo amore, aspetti che siamo pronti noi, che riusciamo a “metabolizzare” la realtà della sua prossima morte. Solo che noi, forse, non saremo mai pronti a sufficienza, ed io so con certezza che non lo sarò. Cerco di farmi coraggio, anche per non preoccupare chi mi sta più vicino, ma nella realtà di oggi sono debole e angosciato come il primo giorno di questa straziante avventura.

Ieri è stata una giornata molto piena: dalla mattina alla sera un via vai di persone amiche, venute a salutare Giuliana, a restituire un poco di quell'amore che lei ha sparso intorno a sé per tutta la sua vita. E' arrivato anche il vescovo, a darle il terzo Sacramento degli ammalati, dopo quella di don Franco e di don Isidoro, per cui, scherzando (a volte si scherza pure in questi momenti) ho detto che Giuliana se non andasse in Paradiso per la vita bella che ha vissuto, ci andrebbe per la spinta dei sacramenti che le sono stati impartiti.

Tante facce intorno a lei, in un turno meraviglioso di dolcezza, di tristezza, di lacrime, di amore.

Giuliana è vissuta bene, spargendo a piene mani benevolenza, accettazione, amore, premure, attenzione verso tutti quelli che incontrava, e adesso i fiori seminati da lei stanno dando frutti in quantità.

E' una specie di camera ardente ante mortem, un girotondo leggero e sereno, come sereno è il suo viso da parecchi giorni.

Tutti rimangono stupiti per la serenità della sua espressione. Sta morendo ma senza soffrire, finora, ed anche questo è tanto, in questa straziante occasione.

Quando riprendo in mano questo libro, mi salta agli occhi il titolo “L'anno della speranza”, che aveva voluto lei, per simboleggiare la speranza nascente dalla scomparsa “radiologica” del linfoma. Il seguito ha dimostrato quanto fosse illusoria la speranza, come lei non si stancava di ripetere, facendomi anche arrabbiare.

Invece aveva ragione lei, come capitava quasi sempre: po-

From the Diary of Vito, Giuliana's, husband

This is a never-ending September, Giuliana is not yet willing to die. She stands steady, in a half-vegetative condition. I feel that she's ready, but, as a last mark of her love, she's now waiting for our being ready, for our metabolic process of her next death. Unfortunately in my opinion we shall never be ready enough, and I'm sure I'll never be. I'm trying to pluck up my courage, in order not to worry my nearest ones, but today I feel weak and anxious as the first day of this heartrending adventure.

Yesterday was a hard and painful day; many friends came to bid the last goodbye to Giuliana, to give her back a little bit of the love she spread all her life through.

Even the Bishop arrived, to give her for the third time the Sacrament for sick persons. So, joking about it, I said that, if Giuliana shouldn't go to Paradise for her extraordinary life, she would reach paradise thanks to the 3 Sacraments administered!

Many persons around her in a wonderful ring a roses of sweetness, tenderness, tears, sadness, love.

Giuliana lived a beautiful life, she sprinkled acceptance, benevolence, care, love, attention and now the strewed flowers are yielding lots of fruits.

Her room is like a funeral chamber “ante mortem”, a light and clear merry-go-round, as light as her face since many days.

The clearness of her expression is amazing.

She's dying, but without suffering and this is important, due to the harrowing situation.

Holding a book in my hands. I noticed the title: “The year of hope”, she chose it just to emphasize her awakening hope rising from the “radiological” disappearance of her “lymphoma”.

The following time showed how her hope was unreal, she perceived it, while I was getting angry about.

As usual she was right; few months of peacefulness (about six), and then the heavy blow, as negative as we supposed, or worse.

Meanwhile Giuliana, in her perception, since the beginning has given a small deal of hope to the optimistic point of view.

chi, pochissimi mesi di tranquillità (sei, più o meno) e poi la mazzata, che abbiamo tutti temuto fosse negativa, ma non quanto si è dimostrata. Tutti, salvo Giuliana: con una perspicacia incredibile, fin dall'inizio ha dimostrato pochissima speranza. Infatti, al primo ricovero per la nuova chemio, ha chiesto: "ne vale la pena?". Io sul momento ho risposto con tutta la convinzione di cui ero capace, ma le lacrime mi bruciavano gli occhi. La verità è che Giuliana non si è mai ripresa dalla delusione atroce della recidiva a così breve distanza di tempo.

E il linfoma ha galoppato, impadronendosi del suo cervello con una marcia velocissima, che noi non abbiamo saputo vedere e seguire, anche se non avremmo potuto fare cose diverse da quelle che abbiamo fatto.

Giuliana muore, ma, nella nostra infinita tristezza, rimane la convinzione di aver fatto tutto quanto era possibile fare. Anche adesso abbiamo deciso di tenerla a casa, con tutte le difficoltà del caso, ma non la abbiamo affidata a nessun altro, in questo momento così peculiare della sua e della nostra vita.

Le ho fatto l'iniezione di antibiotico, dopo quella di cortisone, e in attesa di farle una flebo di antipiretico se la febbre

At her first admission to the Hospital for the new chemotherapy she asked: "is that worth while?"

I tried to find an out-and-out answer, but tears were going by. I firmly believe that Giuliana has been deceived by her so quick relapser, so deeply that she never got over again. Her lymphoma had a fast run, getting hold of her brain in such a speedy way that nobody could perceive and realize, even if we couldn't have behaved differently.

Giuliana is dying, in our endless sorrow we are certain we did for her as well as we could.

At the moment we decided to keep her at home, it's difficult, we know, anyway we didn't want to grant her to anybody else in such a peculiar moment of her and our life.

I gave her an antibiotic and a cortisone injection, later on I planned for an antipyretic drip-feed, if the nagging fever should get worse.

This mix of planned simple working represents for me the most certain way "to divert my mind" to keep out any question that could blight my soul.

I've got my idea about God (maybe I make Him humane): God decided that we kept hold enough of Giuliana with us, we really enjoyed her qualities for a long time. Now God

Fior di Loto



che la tormenta da domenica non dovesse scendere. Questo insieme di piccole cose, tutte programmate, è il mezzo più sicuro che ho trovato finora per “distrarmi”, non pensare e non fare, o farmi domande, che sarebbero devastanti. Mi sono fatto una mia idea, pur rendendomi conto che è una umanizzazione di Dio: mi sembra, cioè, che il Signore abbia deciso che abbiamo tenuto abbastanza tra noi, e abbiamo goduto abbastanza delle qualità di Giuliana, e adesso la rivoglio indietro, come un giocattolo bellissimo che un bambino buono presta ai suoi amichetti, perché ci giochino anche loro, ma ad un certo punto rivuole indietro, con un filo di preoccupazione e di gelosia.

Oggi nel rimestare le carte di Giuliana le amiche hanno trovato una citazione del Salmo 22(23), che abbiamo letto non a caso; nelle frasi del Salmista, infatti, ritrovo Giuliana, il suo abbandonarsi fiduciosa, la sua voglia di felicità e grazia.

Sto trovando, e a volte ritrovando, una Giuliana ancora più piena e solare e pensosa e saggia di quanto me la ricordassi io, che ci ho vissuto accanto per 42 anni da marito e la conosco da 47. Una donna semplice e complessa nello stesso tempo, tutta spiegata nell'accoglienza degli altri, tutta “spesa” per condividere con chi la circondava i tesori della sua anima, che lei considerava doni naturali.

Quanto mi manca la sua voce, che ormai non sento da quasi un mese!

Grazie Signore di avermi fatto incontrare Giuliana, anche se te la riprendi troppo presto per me, a rischio di schiantarmi il cuore.

Grazie comunque.

Buona notte, amore mio, che dormi da giorni, perché vuoi salutarci e prepararci, restando con noi con una presenza discretissima, giusto il suono del tuo respiro un po' affannoso per la febbre.

Temo che la tua permanenza stia avvicinandosi alla fine, e non so come reggerò. Ma avverti avuta fino ad ora è stato il sale della mia vita. ■

claims her back, as a beautiful toy that a kind child lends to his fellows, but later on he asks back, being worried and jealous.

Today in rummaging among documents, Giuliana's friends found a quotation from the psalm 22/23): in this mention I can find Giuliana's essential being: her trusting surrender, her purpose of happiness and grace.

I'm on the way of discovering a radiant, bright and wise Giuliana, even better than the one she was in my memory, husband for 42 years, friend for 47.

A simple and complicated woman, always devoted to welcome people, more and more dedicated to share the treasures of her soul, natural presents on her mind.

I miss her voice, I have not listened to it since one month!

Thank you, my God, for planning my meeting with Giuliana, even if you decided to pick her up too early for me, with the risk of becoming sick at heart. Thank you anyway!

Good night, my sweetheart, you have been sleeping for many days, you want to say goodbye and get us ready, staying with us in a silent way, just the sound of a feverish hard breathing.

I wonder whether your lying here is coming to the end, I don't know how I will carry on.

I've got plenty of you, I've been the owner of yourself till now, that means the sense of my life. ■

Anno 2009-Pagina tratta dal diario tenuto dal marito Vito e narrante il giorno precedente la morte di Giuliana D'Ambrosio Gastone, direttrice del Centro di Psicosintesi di Ancona

2009 - Page extracted from the Diary of the Husband relating about the day before the death of Giuliana D'Ambrosio, Director of the Psychosynthesis Centre in Ancona